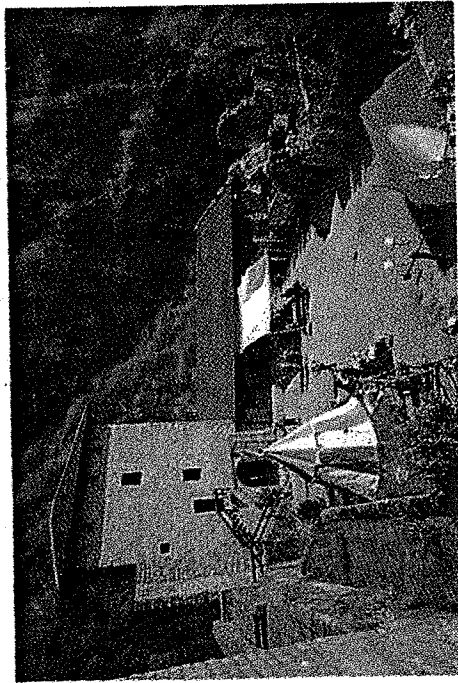




La splendida cornice del castello di San Giovanni a Bondone

A Bondone la Giornata delle aree protette

► BONDONE

Buon successo di pubblico della 15ª Giornata delle aree protette del Trentino, che si è svolta qualche giorno fa a Bondone, piccolo comune al confine con il Bresciano, organizzatore della giornata assieme alla Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi. Il tema di quest'anno era il rapporto tra biodiversità e paesaggio e il Trentino, con il suo sistema costituito dai tre parchi (Stelvio,

Adamello Brenta e Paneveggio), e da 123 Zone speciali di conservazione, 12 Siti di importanza comunitaria, 19 Zone di protezione speciale, 75 Riserve naturali provinciali, 223 Riserve locali e 7 Reti di Riserve è veramente un laboratorio avanzato. Nelle Alpi Ledrensi, l'interazione dell'uomo con il territorio ha una storia antica, cominciata già 10 mila anni fa. Una storia che si riflette oggi nella diversità di ambienti, antropizzati e non,

che caratterizza questo territorio e diventa tradizione viva e orgogliosamente vissuta dalla comunità locale, come hanno fatto vedere i carboneri e l'associazione Lebrac: nello splendido contesto del Castello di S. Giovanni di Bondone, fra rulli di tamburi, magnifici costumi, danze antiche e caffè profumato di spezie sembrava di essere ritornati ai giorni del Conte Lodron e dei Lanzichenecchi. I carboneri invece hanno fatto rivive-

re questo antichissimo lavoro. Per produrre circa 8 quintali di carbone occorrevano oltre trenta quintali di legna; una necessità che spingeva i carbonai e le loro famiglie a lasciare le case a fondovalle e stabilirsi in montagna dalla primavera all'autunno inoltrato. Infine dai bastioni è arrivato il profumo di piante officinali dell'orto dei "semplici" curato da Anna Pasi, insegnante di matematica e scienze, e dai suoi giovani allievi della Scuola media di Storo che anno dopo anno imparano la biodiversità coltivando le erbe della propria terra e della propria tradizione. (d.r.)